

SYDNEY
60 Parramatta Road, LeichhardtTel.: 56 622/3
56 4322MELBOURNE
Trocadero Arc., 110 Hopkins St., Footscray

Tel.: 629 2541; 629 2616

BRISBANE
44 Olive St., Nundah

Tel.: 56 9958

ADELAIDE
15 Market St.,

Decolla (per modo di dire) l'anti- radio 2EA

di E. COSTANZO

Abbiamo fatto severe riserve sulla nuova emittente in lingue straniere prima dell'inizio del programma. Dopo aver sentito la prima trasmissione abbiamo avuto fatale conferma dei nostri timori e delle nostre apprensioni. Si tratta sul piano tecnico-professionale di un "non event", di un niente di fatto che non colma nessun vuoto né risponde alle più elementari esigenze d'informazione.

Sul piano politico, invece, siamo in presenza di un colossale imbroglio, di un compromesso tra Partiti politici e tra opposte fazioni dello stesso Partito laburista che offende l'intelligenza degli immigrati e degli australiani in generale. I lettori debbono infatti sapere che da anni gli immigrati erano stati imbrogliati con la promessa di stazioni radio in lingue straniere a Sydney e a Melbourne (per lo cominciare) su basi strettamente commerciali come accade in America e in Canada da moltissimi anni a questa parte. A questo fine, parecchi gruppi etnici avevano dedicato tempo ed energie, formato società e trovato finanziamenti dell'ordine di 700 mila dollari. Che esistessero logiche e perfino giuste rivalità tra questi gruppi è vero ma è anche scontato.

E' nella natura delle cose che esista concorrenza quando si tratta di controllare un centro di potere che tra l'altro sembra equivalga a una licenza per fare quattrini. Ma speculare su queste rivalità che esistono in tutti i Paesi, in tutte le comunità fino a quando il Padreterno non ci farà crescere tutti buoni e tutti uguali, significa violentare e soffocare ancora una volta la dignità, la libertà e le aspirazioni dei cittadini immigrati che hanno più bisogno degli australiani perché hanno l'unico torto di essere nati altrove e di mantenere e nutrire lingua, mentalità e diversità di costumi.

Predicare la pluriculturalità da un lato e scandalizzarsi dall'altro del disagio che nuovi fermenti, nuove dialettiche possano generare nella grigia massa degli australiani amanti della conservazione e ostili ad ogni novità, vuol dire soffocare i diritti delle minoranze che hanno da

(Continua a pag. 2)

Decolla l'antiradio 2EA

(Continua da pag. 1)

to tutto al benessere di questo Paese.

L'imbroglio politico cui accennavamo prima è stato altrettanto perpetrato fulmineamente, con notevole arroganza e senza consultazioni di sorta coi gruppi ai quali erano state fatte precise promesse. Noi rifiutiamo queste imposizioni che non salvano nemmeno la forma e solleviamo la più ferma protesta.

Detto questo, parlare del programma-radio varato in questo clima di mercato bovario senza piani, senza idee, senza volontà di impostare almeno rudimentalmente il problema dell'informazione, diventa lesioso ed inutile. Diamo atto a tutti i volontari dell'impe-

rno dimostrato per far decollare un'iniziativa studiata apposta per far fallire e prepariamoci a recitare il miserere da qui a dodici settimane quando il periodo sperimentale sarà terminato. Saremo i primi a dire "crepi l'astrologo" e ad assicurarsi di sbagliare i conti, ma non saremmo che siamo stati traditi e che l'Australia non avrà mai una stazione onesta come in altri Paesi, più civili ed umani.

Presto il programma-radio verrà trasmesso anche a Melbourne, ma salvo miracoli o ripensamenti che riteniamo improbabili, l'operazione più al massimo aspirare a diventare col tempo un piacevole passatempo.

Troppo poco per noi che contavamo su questo mezzo di comunicazione di massa per integrare lo sforzo dei giornali e creare un nuovo strumento di contatto e di elevazione civile e sociale per gli immigrati.

